



ITALIAN TRADE AGENCY

ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

HO CHI MINH CITY

EMERGENZA COVID-19 IN VIETNAM

SITUAZIONE SANITARIA, ECONOMICA E COMMERCIALE

Aggiornamento al 1° agosto 2020

ICE – Italian Trade Commission

Saigon Trade Center, Unit 2205,

37 Ton Duc Thang Street, District 1 - Ho Chi Minh City – Vietnam

T +84 28 38228813 F +84 28 38228814

hochiminh@ice.it www.ice.it/vietnam

VIETNAM, COVID-19 IN VIETNAM

Aggiornamento al 1° agosto 2020

SITUAZIONE SANITARIA

Al 1° agosto il Ministero della Salute del Vietnam ha confermato un totale di **586 casi di Covid-19** (di cui 143 a Hanoi, 108 a Danang e 69 a HCM City). 373 pazienti sono guariti o dimessi dagli ospedali, 210 ricoverati o sotto trattamento e 3 sono deceduti.

Purtroppo il 31 luglio, a distanza di qualche ora, **il Vietnam ha registrato i suoi primi due morti per Covid-19 dall'inizio della pandemia**: un uomo di 70 anni ricoverato presso l'ospedale di Hue, nella provincia centrale di Thua Thien Hue, e uno di 61 anni ricoverato nella città di Danang, terza metropoli del Paese e popolare destinazione turistico balneare del Vietnam centrale. Questa mattina (1° agosto) il numero delle vittime è salito a tre, con il decesso di una donna di 68 anni sempre a Danang.

La città di Danang e la provincia di Quang Nam sono diventati i focolai di coronavirus nel Paese in cui sono segnalate la maggior parte delle 116 infezioni locali da sabato della scorsa settimana.

Le misure efficaci del Vietnam per gestire il COVID-19 subito adottate all'inizio dell'epidemia a gennaio e la temporanea sospensione dell'ingresso in Vietnam di tutti gli stranieri entrata in vigore dal 22 marzo (ad eccezione di diplomatici, delegazioni ufficiali e lavoratori altamente qualificati, che rimangono comunque sottoposti all'obbligo di quarantena) hanno permesso al Paese di registrare un notevole periodo senza trasmissione nella comunità e zero decessi.

Cionondimeno, lo scorso 25 luglio è stato registrato il primo caso di trasmissione interno alla comunità del Vietnam dopo 99 giorni a Danang. Si tratta del cosiddetto "Paziente 416" che è risultato positivo senza alcuna storia di viaggio.

Dopo la segnalazione del focolaio di coronavirus a Danang, le autorità hanno subito disposto l'evacuazione di 80mila turisti (tutti cittadini e stranieri residenti in Vietnam) dalla città. In seguito è stato ripristinato l'obbligo della mascherina nei luoghi pubblici e la raccomandazione di mantenere la distanza interpersonale di un metro su tutto il territorio nazionale e, in particolare, per Danang vigono le seguenti restrizioni:

- Chiusura del traffico passeggeri per via aerea e ferroviaria da e per Danang (fino all'11 agosto, salvo proroghe)
- Ripristino fino a nuovo ordine dell'obbligo di distanziamento sociale di due metri
- Divieto di assembramenti superiori alle due persone e conseguente sospensione fino a nuovo ordine di manifestazioni sportive, religiose, espositive.
- Raccomandazione di uscire dal proprio domicilio solo se strettamente necessario
- Forti limitazioni dei trasporti, con sospensione dei servizi di taxi, bus urbani ed

extraurbani da e per Danang e noleggio auto/moto con conducente

- Chiusura fino a nuovo ordine di attività non essenziali Diversi edifici, ivi inclusi ospedali in città, sono stati isolati.

Restrizioni analoghe vigono anche in province limitrofe del Vietnam centrale (incluse altre località turistiche come Hoi An).

Mentre **nella capitale Hanoi ed a Hochiminh City** sono stati ristabiliti la sospensione di eventi collettivi, la chiusura di attività commerciali non essenziali, il divieto di assembramenti superiori alle 30 persone, il divieto della stretta di mano e di contatti ravvicinati, nonché l'obbligo di misurazione della temperatura e della disinfezione delle mani all'ingresso di ogni edificio pubblico.

Vige inoltre l'obbligo per tutti coloro che hanno viaggiato di recente da Danang verso altra destinazione vietnamita di segnalare il proprio spostamento tramite la compilazione dell'autocertificazione sanitaria disponibile anche in italiano sul sito <https://tokhaiyte.vn> o, in inglese, attraverso l'applicazione NCOVI scaricabile su smartphone. La compilazione genera un codice QR che deve essere mostrato a richiesta. A seguito di tale autocertificazione online, le autorità sanitarie vietnamite possono disporre l'obbligo di autoisolamento o la prescrizione di un test Covid-19.

Sulla base delle raccomandazioni emesse dalle autorità cittadine di Hanoi e HCMC, chi giunge o è giunto in queste due città da Danang di recente (dopo il 1° luglio per HCMC) è stato invitato a porsi in autoisolamento presso il proprio domicilio. Le conseguenze per dichiarazioni false o incomplete o per il mancato rispetto delle misure di contenimento del Covid-19 sancite dalle autorità locali possono essere di carattere penale.

Se i casi di infezione della comunità dovessero aumentare ulteriormente, cosiccome i decessi, è prevedibile l'introduzione di altre possibili misure atte a rafforzare il distanziamento sociale. Il Vietnam ha già vissuto un breve periodo di tre settimane di "distanziamento sociale obbligatorio" all'inizio di aprile. Ciò si è dimostrato efficace nel bilanciare la necessità di arrestare la diffusione del virus, consentendo al contempo all'economia di rimettersi in piedi in modo rapido. La comunità locale ora ha sufficiente familiarità con le procedure e le aspettative che comporterebbe un blocco completo e quindi c'è una diffusa accettazione tra i locali per conformarsi prontamente alle raccomandazioni delle autorità sanitarie per aiutare a limitare il rischio di una seconda ondata.

Peraltro lo scorso 25 luglio la Banca Mondiale (WB) e la Banca di Stato del Vietnam (SBV) hanno firmato un accordo per oltre 6,2 milioni di dollari USA per migliorare la capacità di sorveglianza e test del Vietnam durante la pandemia da coronavirus. Il progetto è sovvenzionato dal Pandemic Emergency Financing Facility (PEF) della Banca Mondiale attraverso uno stanziamento specifico per il Vietnam. L'operazione, oltre a supportare il governo locale a monitorare e rispondere rapidamente a Covid-19, dovrebbe contribuire anche alla costruzione di un sistema sanitario resiliente per future emergenze sanitarie, attraverso il rafforzamento della capacità dell'Istituto nazionale di igiene ed epidemiologia (NIHE) e di altri laboratori di sperimentazione a livello nazionale; l'acquisizione di attrezzature mediche per il Centro di ricerca e produzione di vaccini e prodotti biologici (POLYVAC); il supporto di 200 laboratori coinvolti nel processo di sorveglianza e test Covid-19 negli ospedali e nei centri provinciali per il controllo delle malattie in tutto il paese. Inoltre, la sovvenzione della Banca mondiale sosterrà gli sforzi del Vietnam nella ricerca e produzione di vaccini.

SITUAZIONE ECONOMICA E COMMERCIALE

Previsioni sulla ripresa economica

Un'emergenza prolungata contro questo recente scoppio dell'epidemia potrebbe abbattere le previsioni di crescita del PIL (3% circa) già inferiore all'obiettivo del governo (4%). Potrebbe anche richiedere un maggiore sostegno fiscale, poiché viene stimato che l'entità effettiva dello stimolo fiscale approvato dal governo sia leggermente superiore all'1% / PIL (al contrario delle cifre più elevate di "misura fiscale" ampiamente pubblicate dai media).

La riduzione delle attività commerciali minaccia di rallentare la crescita economica del Vietnam, che pure nei recenti mesi ha mostrato una rispettabile ripresa.

I dati delle vendite al dettaglio di luglio hanno fatto registrare un aumento del 5% evidenziando un notevole rimbalzo dell'attività economica interna rispetto al minimo del -23% registrato in aprile. Tenuto conto che il turismo proveniente dall'estero rappresenta circa il 10% delle vendite al dettaglio del Vietnam, l'attuale rimbalzo delle vendite al dettaglio nominali è ancora più sorprendente se considerato che al momento il Paese è precluso ai turisti stranieri e dunque alla relativa spesa. Ciò fa ben sperare per una possibile ripresa dell'attività economica nazionale.

Il commercio estero

Il 1° agosto 2020 segna l'entrata in vigore dell'accordo di libero scambio commerciale tra l'Unione Europea e il Vietnam (EVFTA) che comporta l'eliminazione da subito del 65% dei dazi vietnamiti sui prodotti provenienti dall'UE e l'eliminazione complessiva del 99% dei dazi entro 10 anni. Per quanto riguarda l'Italia l'abbattimento dei dazi e l'apertura del mercato vietnamita porteranno benefici a diversi settori dell'export italiano, come la meccanica, l'automotive, il tessile, il comparto farmaceutico, all'intero comparto dei beni di consumo (abbigliamento, gioielleria, accessori), alla filiera vinicola e agroalimentare. Inoltre, l'Accordo riconosce la tutela di 38 Indicazioni Geografiche italiane tra cui spiccano: *Aceto Balsamico di Modena, Asiago, Bresaola della Valtellina, Gorgonzola, Grana Padano, Mozzarella di Bufala Campana, Prosciutto di Parma e di San Daniele, Prosecco, Franciacorta*. La lista è soggetta a revisione continua e a un possibile ampliamento.

L'inizio di questo importante e storico capitolo del partenariato economico del Vietnam con l'UE si inserisce in uno scenario di emergenza sanitaria globale e locale non prevedibile alla vigilia che influisce pesantemente sulla dinamica dell'interscambio commerciale del Paese con il resto del mondo.

Cionondimeno il quadro delle esportazioni del Vietnam evidenzia una resilienza migliore di quanto molti si aspettassero. Alcuni osservatori temevano che il rallentamento della domanda globale avrebbe avuto un impatto sul Vietnam (dato che le esportazioni sono circa il 100% il valore del PIL); tuttavia, nei primi sette mesi di quest'anno, secondo il General Statistics Office (GSO), il Vietnam ha realizzato un surplus commerciale di 6,5 miliardi di

dollari, di cui 1 miliardo di dollari a luglio¹. La componente relativa agli investimenti esteri nei vari settori, compreso il greggio, ha registrato un surplus commerciale di 17,6 miliardi di dollari USA. Mentre quella che fa capo ai soli investimenti domestici ha registrato un deficit commerciale di 11,1 miliardi di dollari USA.

Nel periodo gennaio-luglio il valore delle esportazioni è stato stimato a 145,79 miliardi di dollari, +0,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Il contributo derivante dagli investimenti esteri è stato pari al 65,2% del valore totale delle esportazioni, in calo del 5,7% anno su anno; mentre la restante parte afferente agli investimenti interni è cresciuta del 13,5%. Nel solo mese di luglio il valore totale delle esportazioni è stato stimato a 23 miliardi di dollari, in aumento dell'1,9% rispetto allo scorso mese².

La telefonia e componenti hanno avuto il più alto valore di esportazione con 25,7 miliardi di dollari, anche se è diminuito del 6,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Seguono i prodotti elettronici, computer e componenti con 23,1 miliardi di USD (+24,3%); tessuti e indumenti con 16,2 miliardi di USD (-12,1%); macchinari, attrezzature e pezzi di ricambio con USD 12,4 miliardi (+27,1%); e calzature con USD 9,5 miliardi (-7,9%). Le esportazioni della maggior parte dei prodotti agricoli sono diminuite rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, compresi frutta, verdura, caffè, anacardi, gomma e pepe. Solo i prodotti a base di riso hanno guadagnato una crescita del 10,9% del valore delle esportazioni a 1,9 miliardi di USD.

Gli Stati Uniti sono stati il 1° mercato di esportazione del Vietnam nei primi sette mesi di quest'anno con un valore di 37,9 miliardi di dollari, in crescita del 15% su base annua. Seguono Cina, UE, ASEAN, Giappone e Corea del Sud.

Allo stesso tempo, la Cina è stato il 1° mercato di importazione del Vietnam con un valore stimato di 41,6 miliardi USD, in calo dell'1,8 per cento su base annua.

Nei primi sette mesi il valore delle importazioni del Vietnam è stato stimato a 139,33 miliardi di USD, in calo del 2,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Il valore delle importazioni derivanti dalle attività degli investimenti interni è stato di 61,86 miliardi USD (+1,5%) mentre il contributo all'import degli investimenti esteri è stato di 77,4 miliardi USD (-6,2%).

Il Dipartimento Import-Export del Ministero dell'Industria e del Commercio vietnamita (MOIT) ha dichiarato che l'interscambio di merci del Vietnam probabilmente migliorerà nella seconda metà di quest'anno, poiché molti paesi hanno iniziato ad allentare le misure di anti-Covid e ad aprire i mercati per accelerare la ripresa economica.

Inoltre il MOIT prevede che nella seconda metà di quest'anno l'Accordo di libero scambio UE-Vietnam (EVFTA) creerà maggiori opportunità di esportazione per il Vietnam verso i Paesi membri dell'Unione Europea. Tuttavia, il MOIT ha anche affermato che le attività commerciali del Vietnam continueranno ad affrontare fattori imprevedibili perché la malattia non è completamente sotto controllo. Pertanto, il paese incontrerà difficoltà nel conseguire una crescita del valore delle esportazioni come negli anni precedenti.

¹ Secondo gli ultimi dati sulle vendite al dettaglio negli Stati Uniti, la domanda di “prodotti per la casa” nei paesi sviluppati è in realtà superiore ai livelli pre-COVID. Ciò ha giovato al Vietnam, poiché molti di questi articoli vengono fabbricati nel Paese del sud-est asiatico.

² Di cui 8,5 miliardi di dollari USA provenivano dal settore economico domestico, con un aumento del 2,6% su base mensile e 14,5 miliardi di dollari USA dal settore con investimenti esteri, con un aumento dell'1,5%.

Il ministero vietnamita ha proposto al governo molte soluzioni non solo per eliminare le difficoltà commerciali e di esportazione, ma anche per mantenere una produzione efficiente. Inoltre il MOIT ha messo in funzione un sito web sull'EVFTA all'indirizzo <http://evfta.moit.gov.vn> per aiutare operatori e imprese a studiare e comprendere le questioni relative all'accordo, nonché ha introdotto la digitalizzazione per riformare le procedure amministrative che incentivano le esportazioni.

Interscambio con l'Italia

In base ai dati disponibili da gennaio ad aprile fonte TDM Eurostat, il valore dell'interscambio commerciale tra Italia e Vietnam è stato pari a 1,25 miliardi di euro con un calo del 16,2% anno su anno.

le esportazioni dell'Italia verso il Vietnam sono state pari a poco più di 323 milioni di euro con una diminuzione del 25% rispetto allo stesso periodo del 2019. Variazione negativa per quasi tutti i gruppi merceologici (meccanica, pelli, farmaceutico, mobili ecc.) ad eccezione delle apparecchiature mediche (15 milioni euro, +44%), prodotti industrie chimiche (6,4 milioni euro, +17%), lavori in acciaio (5,3 milioni euro, +45%). Stabile le esportazioni di vino e vermouth (2,4 milioni di euro).

Le importazioni dell'Italia dal Vietnam ad aprile sono stati pari a circa 925 milioni di euro registrando una contrazione del 12,6% rispetto allo stesso periodo del 2019. Variazione negativa per le importazioni di cellulari, computer e altre apparecchiature elettroniche (-28%), calzature (-2,5%), caffè, tè e altre spezie (-3,5%), abbigliamento (-20%); prodotti ittici (-25%), ferro, ghisa e acciaio (-70%). Compensano in parte la crescita in valore del import di macchine e apparecchiature meccaniche (+18,6%), vetture (+3,8%), mobili, sedie e lampade (+10%), frutta esotica (+7,4%), pietre preziose lavorate e altri lavori di gioielleria (+64%).

Il surplus commerciale è pari a 602 milioni di euro, a favore del Vietnam, in aumento del 4% rispetto allo stesso periodo del 2019.

Investimenti esteri

Nel mese di luglio il Vietnam ha registrato 3,15 miliardi di dollari di investimenti diretti esteri (IDE) e capitali per acquisti di azioni, con un aumento del 79,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso e del 76,2% rispetto a giugno (dati FIA – Vietnam Foreign Investments Agency).

1,02 miliardi USD è la quota parte sul totale registrato riversata su 202 nuovi progetti (+2,8% rispetto a giugno e +19,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso). Circa 93 progetti esistenti hanno aumentato il capitale sociale di un totale di 992 milioni USD, oltre due volte superiore rispetto allo stesso mese del 2019. Gli investitori stranieri hanno speso quasi 1,13 miliardi USD per acquistare quote di 334 progetti, 2,8 volte superiori a luglio 2019.

Da gennaio al 20 luglio, il Vietnam ha attratto una somma totale di 18,82 miliardi USD di investimenti stranieri, pari al 93,1% dello stesso periodo dell'anno scorso. Nel periodo ci sono stati 1.620 nuovi progetti di IDE con un capitale totale registrato di 9,46 miliardi USD.

Circa 619 progetti hanno registrato un aumento del capitale registrato nel periodo di oltre 4,7 miliardi di dollari, con un aumento del 37,7 per cento.

Tra gennaio e luglio gli IDE sono stati destinati a 18 settori, guidati dall'industria manifatturiera e di trasformazione con un capitale sociale totale di oltre 8,96 miliardi USD. Al 2° posto il settore della produzione e la distribuzione di energia (3,95 miliardi di dollari). Singapore è stato il principale investitore (6,44 miliardi USD), seguito dalla Repubblica di Corea (2,8 miliardi USD) e dalla Cina (1,7 miliardi USD). La provincia di B Lic Liêu è risultata la destinazione principale degli IDE grazie al progetto di energia a GNL da 4 miliardi di dollari. Hanoi al secondo posto con 2,82 miliardi USD di IDE registrati e HCM City terzo con 2,4 miliardi USD.

Il valore cumulato al 20 luglio è di 32.391 progetti IDE pari a un capitale sociale totale di 380,6 miliardi USD.

L'agenzia vietnamita FIA ha affermato che la pandemia di COVID-19 sta pesando sull'attrazione degli IDE nel periodo, ma ha anche creato significative opportunità per il Vietnam di catturare il flusso di capitali spinto dal cambiamento globale delle catene del valore, dato il miglioramento del clima degli investimenti e del sistema infrastrutturale del paese.

Una recente indagine della Camera di commercio europea sul Business Climate Index del Vietnam ha rilevato che i manager delle aziende europee sono positivi riguardo al contesto economico e degli investimenti del paese, con circa il 50% di loro che prevede un clima macroeconomico in via di stabilizzazione e miglioramento nel prossimo trimestre.